



Comunicato stampa

Roma, 10 giugno 2009

Il Rapporto di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato sull'assistenza domiciliare: meno ore e meno qualità. E terapia del dolore e psicologo restano privilegi per pochi

Prima vittima dei tagli alle Asl, l'assistenza domiciliare nel nostro Paese peggiora in quantità e qualità. Con le solite differenze tra regione e regione e cittadini afflitti da nuovi costi privati. È questo il quadro dell'assistenza domiciliare in Italia che emerge dal II Rapporto sulla ADI di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato che sarà presentato nel pomeriggio di oggi in Commissione Salute delle Regioni. Terapia del dolore e assistenza psicologica sono i due principali talloni di Achille della assistenza domiciliare in Italia. Ma rispetto agli anni precedenti il taglio dei budget e i Piani di rientro pesano notevolmente su quantità e qualità dell'assistenza: sempre più cittadini segnalano la riduzione delle ore, la discontinuità o sospensione del servizio, un peggioramento della qualità. Il risultato è nell'aumento dei costi a carico delle famiglie che sempre più spesso devono integrare le prestazioni ricevute dalla Asl con servizi a pagamento.

I maggiori disagi sono percepiti da adulti con grave disabilità (30,4%), malati cronici (29,1%), soggetti anziani appena dimessi dall'ospedale (21,5%) e, nella misura del 2,5%, bambini con problemi di disabilità.

Chi segnala problemi con l'assistenza domiciliare	%
Disabili gravi adulti	30,4
Malati cronici	29,1
Anziani appena operati/dimessi	21,5
Bambini disabili	2,5
N.d.	16,5
Totale	100

Cittadinanzattiva – Tribunale per i diritti del malato, 2008

Rispetto agli anni precedenti, aumentano in maniera considerevole le segnalazioni relative alla scarsa qualità del servizio (+7%), improvvisa sospensione (+1,4%) e discontinuità dello stesso (0,7%). Questi elementi, ai quali si aggiunge il 13,9% di cittadini che segnalano una riduzione delle ore, mostrano chiaramente che il problema dei fondi sempre più scarsi a disposizione delle Asl si sta ripercuotendo in misura considerevole sui cittadini che usufruiscono di assistenza domiciliare.

Tipologia segnalazioni	% 2008	Variazione % sul 2007
Informazioni e burocrazia	32,3	+ 4,5
Riduzione ore	13,9	n.d.
Assistenza mai attivata	11,4	- 1,6
Qualità scarsa	8,9	+ 7
Mancanza di fondi e personale	7,6	n.d.
Improvvisa sospensione	7	+ 1,4
Liste d'attesa	5,7	- 9,1
Servizio discontinuo	4,4	+ 0,7
Comportamento professionale	3,8	- 9,2
Quantità insufficiente	1,3	- 6,1
Errore terapeutico	1,3	- 0,6

Inesistenza servizio AD	1,3	- 4,3
Mancanza delle figure professionali necessarie	0,6	- 5
AD non integrata	0,5	0
Totale	100	

Cittadinanzattiva – Tribunale per i diritti del malato, 2008

Per fare il punto sulla qualità dell'assistenza domiciliare nel nostro Paese, Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato ha condotto nei mesi scorsi una indagine, a distanza di due anni dalla prima, in collaborazione con Agenas, CARD (Confederazioni Associazioni di Distretto), FIASO, FIMMG, Ipasvi e Federsanità Anci, ed in partnership con GlaxoSmithKline. Sono stati coinvolti 335 medici di medicina generale, 242 infermieri, 28 aziende sanitarie, 16 distretti, 10 regioni e 322 cittadini. Da sottolineare la mancata risposta da parte dei Comuni che hanno quasi del tutto "ignorato" l'indagine, indice anche questo di una scarsa integrazione fra assistenza sanitaria e assistenza sociale.

Nella maggior parte dei casi, 65%, l'assistenza sanitaria a casa viene attivata con la richiesta del medico di medicina generale e sempre quest'ultimo riveste un ruolo centrale nella équipe: è infatti la figura maggiormente presente al domicilio (89%), seguito da infermiere (83%), medico specialista (40%) e infine fisioterapista (36%). Medici e infermieri sono valutati positivamente dai cittadini che li apprezzano per la disponibilità e l'impegno.

Il quadro che ne emerge è quello di una assistenza dai 5 punti deboli:

1. si fa ancora poco terapia del dolore: solo il 18% dei cittadini che dichiara di provare dolore ha usufruito di una terapia ad hoc per alleviare la sofferenza;
2. il supporto psicologico è un optional: l'84% dei cittadini non ne usufruisce e nel 64% dei casi esso è assente anche come supporto alla famiglia nelle fasi del lutto;
3. tempi di attesa, solita nota dolente: per materassi e pannoloni un cittadino su tre attende fino a due settimane e quasi un cittadino su cinque attende lo stesso tempo per una carrozzina;
4. costi a carico delle famiglie per integrare le carenze dell'assistenza: se ne è dovuto far carico ben il 49% dei cittadini. In primo luogo (31,2% degli utenti del servizio) per l'acquisto dei farmaci, arrivando a spendere anche 1000 euro al mese; quasi una famiglia su quattro (24%) dichiara di dover ricorrere alla badante che, nel caso di assistenza continua, può costare anche 3000 euro al mese. Altri costi aggiuntivi notevoli sono rappresentati dai consumi energetici (fino ad un massimo di 500 euro), e telefonici (300 euro).;
5. poco integrata: assistenza sanitaria sì, sociale no. La vera integrazione oggi continua a farla il malato se "competente", oppure il familiare, se c'è, o ancora la badante che, se a tempo pieno, garantisce assistenza h24.

Tab.1: TEMPI DI ATTESA PER AUSILI E PRESIDII

	Da 1 a 7 gg (%)	Da 7 a 15 gg (%)	Da 15 a 30 gg (%)	Oltre 30 gg (%)
Materassi antidecubito	19,6	10,5	9,1	6,3
Cuscini antidecubito	5,8	3	2,8	3,3
Letto articolato	15,2	10,8	7,2	7,4
Carrozzina	11	7,7	9,1	8
Sollevatore	3,3	2,8	3,6	4,1
Sacche stomie	6,1	1,6	0,8	1,4
Farmaci indispensabili	35,9	7,2	2,2	1,9
Catetere vescicale	18,5	2,2	1,4	1,9
Pannoloni	32,6	12,7	6,3	3,6

Fonte: Cittadinanzattiva- Tribunale per i diritti del malato 2008

Tabella 2: I COSTI DELLA MANCATA ASSISTENZA

	% di cittadini che ha dovuto acquistare	Cifra max segnalata
Farmaci	31,2	1000
Integratori alimentari	13,2	216

Materiale sanitario	19,1	250
Attrezzature medicali	3,6	1000
Badante	24	3000
Infermiere	2,2	500
Fisioterapista	5,2	300
Psicologo	0,8	100

Fonte: Cittadinanzattiva- Tribunale per i diritti del malato 2008

ALTRI COSTI DELL'ASSISTENZA		
	% di cittadini che ha avuto costi extra	Cifra max segnalata
Costi telefonici	21,3	300
Costi per spostamenti	22,6	200
Consumi energetici	24,3	500

Fonte: Cittadinanzattiva- Tribunale per i diritti del malato 2008

Cittadinanzattiva onlus – Ufficio stampa:

Alessandro Cossu, responsabile (06.36718302 – 348.3347608); Aurora Avenoso (06.36718408 – 348.3347603), Mariano Votta (06.36718351 – 339.8927455)

stamp@[cittadinanzattiva.it](mailto:stamp@cittadinanzattiva.it) www.cittadinanzattiva.it